

IL 74° Giro d'Italia

Bugno si sveglia e provoca Chioccioli, ma la maglia rosa ha ancora forza e volontà per reagire: dopo tanti chilometri di salita i migliori al traguardo. Vince Lelli, classifica congelata. Oggi si sale ancora, ultimi rischi per il leader

L'inutilità della fatica

Massimiliano Lelli, 23 anni, già vincitore della tappa del Monviso, s'aggiudica anche la frazione in salita di Selva di Valgardena. Bugno, che aveva provato ad attaccare Chioccioli, è battuto allo sprint. Ancora una giornata, quindi, favorevole alla maglia rosa. Tutti i cinque leader della classifica si sono trovati in fuga. Flavio Giupponi si ritira per una infiammazione al ginocchio. Oggi si sale di nuovo.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CICCARELLI

SELVA DI VALGARDENA. Tutto come prima. ovvero: la maglia rosa è sempre più rosa. Passano i giorni, passano le montagne, ma Franco Chioccioli non lo schioda nessuno. Lui, con la sua aria ingenuamente provvisoria, resta sempre in cima a sventolar la bandiera da leader. Gli altri, tutti insieme come se fossero incol-

ma dello stesso Bugno. In questa tappa due cose potevano fare: arrivare primo o guadagnare qualcosa in classifica generale. Bene, ho mancato entrambi gli obiettivi. Fate voi... Bugno è severo con se stesso, ma ha ragione. Tempo da perdere ormai non ce n'è più. Urge, quindi, sbrigarci. E qui, sotto il gigantesco piedistallo del Sassolungo, sembrava la volta buona. Esaurita la romantica e inutile fuga di Pagnin (171 km di corsa solitaria), dopo Ponte Gardena, sul tratto di salita più ripido, tutti i boss della classifica entravano in scena. Ecco il quintetto d'oca: C'è Lelli, con la sua maglia bianca, che vincerà la tappa; poi dietro gli altri: Chioccioli, Chiappucci, Bugno e Lejarreta. I soliti noti. Il 74° Giro d'Italia è cosa loro. Due pulci, quegli illusi di Chozas e Bernard, tentano un al-

lungo. Resistono un chilometro, poi una scrollatina e scivolano subito indietro. Ma cosa volete? Fatevi da parte, non abbiamo tempo da perdere. Una scena quasi incredibile: i primi cinque uomini della classifica tutti insieme in fuga. Un dominio scoraggiante, disarmante. Il veneziano Sierra, ogni tanto, cerca di inserirsi nel gruppo ma viene tollerato come fosse un cagnolino, una simpatica macchietta. Sì, si, stai pure con noi, dopo però lasciati in pace che dobbiamo lavorare. La novità piacevole è riveter Bugno davanti. Non quello esplosivo edizione '90, ma perlomeno un Bugno che attacca, che cerca di condurre la dittatura di Chioccioli. Qualcosa non va, però: la maglia rosa, difatti, è avvinata a Bugno come un'edera. Sempre lì, impacciabile. I meno convinti so-

no Chiappucci e Lejarreta: ci sono, ma stanno a ruota e succhiano le energie altrui. Soprattutto Chiappucci è meno pimpante del solito. Forse è un pò stanco, e tira a campare. Ecco, la salita sta per finire. Dopo Santa Cristina si vedono le prime case di Selva con la gente che brulica sui prati. Ormai si va alla volata, ma arriva un'altra sorpresa: Massimiliano Lelli, la vera rivelazione del Giro, prima dell'ultima curva, a circa 300 metri dall'arrivo, scatta sui pedali e lascia indietro la nobile compagnia. Il più sorpreso è proprio Gianni Bugno che imbocca male la curva e non riesce più a rimontare. Una vera fregatura, perché Bugno questa volta voleva vincere. Era l'occasione per dare una smossa, far sentire che qualcosa era cambiato, che insomma aveva superato le sue

inquietudini. Tutto come prima, invece. Anzi peggio, perché è passato un altro giorno e la fine s'avvicina. E adesso? Adesso si replica. Oggi infatti si presenta un'altra giornata di fatiche, di pianta altimetrica che sembra un elettrocardiogramma impazzito. Su e giù con pendenze massime del 13% e due passaggi sul Pordoi. Di sicuro, chi vuole togliere la maglia rosa a Chioccioli oggi deve andare all'attacco. L'impressione, però, è che le riserve di benzina stiano per finire. Dice Bugno: «È dura, molto dura. Chioccioli va forte, difficile minacciarlo. Forse gli altri... lo sono troppo indietro, comunque non si può mai dire». Anche gli altri non sembrano troppo convinti. Ma meglio non fidarsi, forse continuano a prendersi in giro.

Classifica

1) Chioccioli in 78'43"11", media 37,822; 2) Lejarreta a 1'26"; 3) Chiappucci a 2'12"; 4) Lelli a 2'14"; 5) Bugno a 3'24"; 6) Sierra a 5'27"; 7) Boyer a 5'39"; 8) Jaskula a 6'14"; 9) Echave a 6'59"; 10) Giovannetti a 8'37"; 11) Chozas a 9'55"; 12) Rodriguez a 13'38"; 13) Pulnikov a 14'54"; 14) Delgado a 16'03"; 15) Bortolami a 20'19"; 16) Bernard a 21'07"; 17) Hernandez a 21'54"; 18) Faresin a 22'05"; 19) Moro a 24'17"; 20) Moro a 24'27"; 21) Della Santa a 25'42"; 22) Fuchs a 25'58"; 23) Martinez a 30'10"; 24) Gaston a 33'01"; 25) Gianelli a 34'59"; 26) Hodge a 35'33"; 27) Kvalsvoll a 44'12"; 28) Pierdomenico a 44'18"; 29) Arnold a 45'41"; 46) Fignon a 1.11'43".

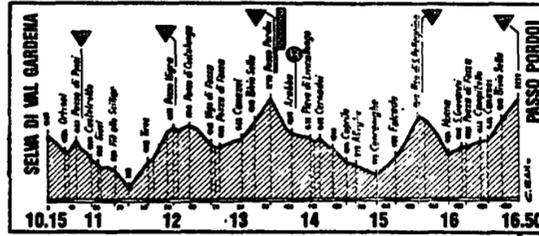
Ordine d'arrivo

1) Massimiliano Lelli (Anosteas) km 220 in 6'05'49", media 36,084; 2) Bugno (Gatorade); 3) Chiappucci (Carerra) a 2"; 4) Chioccioli (Del Tongo) a 5"; 5) Lejarreta (Ones); 6) Giovannetti a 22"; 7) Sierra; 8) Bernard a 24"; 9) Jaskula a 45"; 10) Chozas a 50"; 11) Delgado a 53"; 12) Rodriguez; 13) Boyer a 56"; 14) Echave a 59"; 15) Fuchs a 1'01"; 16) Della Santa a 1'24"; 17) Faresin a 1'26"; 18) Kvalsvoll a 2'49"; 19) Arroyo a 3'02"; 20) Pulnikov a 3'05"; 21) Rajs a 3'06"; 22) Espinosa a 3'11"; 23) Bagot a 3'18"; 24) Vona a 3'24"; 25) Hernandez.

COOPCOSTRUZIONI VIA ZANARDI 372
40131 BOLOGNA

Il ciclismo è ambiente più agonismo
noi costruiamo strade, case,
arredati e scuole...

LA TAPPA DI OGGI



195 km con ben 5 Gp della montagna:
P. Piner
P. Nigra
P. Pordoi
P. Pellegrino
P. 1919
arrivo ancora sul Passo del Pordoi

Il brivido Pordoi Ma già stasera si può chiudere il Circo

GINO SALA

SELVA DI VALGARDENA. Alla ribalta per la seconda volta il bambino del Giro, quel Massimiliano Lelli che dimostra meno delle sue ventitré primavere e che ripete il giochetto del Monviso. Uno scatto bruciante nel finale e Bugno deve inchinarsi al maremmano. Sembra proprio il Giro dei toscani, il Giro in cui cresce l'erba verde di Lelli e prende corpo la classe e l'esperienza di Chioccioli. Niente di nuovo in classifica. Sulla fetuccia di Selva Valgardena i primi cinque dell'ordine d'arrivo sono gli stessi che troviamo nel foglio dei valori assoluti. Le gerarchie, per così dire, sono fatte. È bello vedere nei quartieri alti un giovane come Lelli, bello perché possiamo unire il presente con l'avvenire. E mi pare che Giancarlo Ferretti (tecnico dell'Arrostea) sia nel vero quando afferma che Massimiliano deve maturare nella battaglia, ma senza fretta, senza quei guasti che a volte nascono da pressioni e richieste irragionevoli.

A proposito di età, fra Chioccioli e Lelli ci sono nove anni di differenza, ma sarebbe un errore definire vecchio il Coppino. È vecchio chi non ha più niente da spendere, vecchio chi vivacchia sulle glorie del passato, vecchio chi non ha passione e volontà, chi si lascia andare dimenticando i sacrifici imposti dal mestiere. Sono anche la parole di Firenze Magni che aggiunge: «Ho vinto tre Giri d'Italia, il primo quando avevo 28 anni, il secondo a 31, il terzo a 35 e in quanto a Chioccioli è chiaro che abbiamo in lui un atleta ancora integro, capace di entusiasmanti conquiste. Se rivediamo il film della sua carriera, noteremo che la fortuna non l'ha assistito. Infortuni, malattie e incomprensioni gli hanno impedito di espr-

mere i suoi valori. Il mondiale '89, quello disputato a Chambery, poteva essere di Chioccioli senza l'incidente a due giri dalla conclusione. Finalmente Franco è esploso. Il Giro è nelle sue mani. Penso che abbia nelle gambe la potenza per vincere anche la cronometro in programma nel penultimo giorno di corsa...»

Via lo Stelvio, era una tappa mutilata della montagna più alta e più mitica. Cammin facendo è andato in fuga Roberto Pagnin, un veneziano che in Italia dava fastidio per il suo carattere ribelle, un corridore che per ottenere un buon stipendio si è trasferito in Spagna dove difende i colori della Festina, una marca di orologi. Tre vittorie, un buon inizio di stagione e l'obiettivo di confermare le qualità di attaccante nel Giro d'Italia dove purtroppo Roberto è giunto in precarie condizioni di salute. Gli esami clinici avevano detto che il veneziano mancava di ferro e come se ciò non bastasse, si è aggiunta una bronchite quando la carovana era ancora in Sardegna. Ma Pagnin è un duro, è un garibaldino del ciclismo e ieri è stato in avanscoperta per 171 chilometri, ieri è stato a lungo un cavaliere solitario in un panorama di vecchi campanili e di splendide vallate. Un'azione mal ricompensata. Per me Pagnin avrebbe dovuto vincere ai punti.

Oggi il tappone del Pordoi che ha fatto storia coi nomi di Coppi, Bartali, Koblet, Taccone, Bitossi e via dicendo, un'arrampicata da superare due volte, una cavalcata comprendente i passi del Nigra e del San Pellegrino, l'ultima sfida in salita. Chioccioli non trema. Finora è stato lui il più gagliardo. E se mette nuovamente le ali, il Giro finirà verso le cinque di questa sera.

LE PAGELLE



PRIMO IN CORSA, ULTIMO A FAR PIPÌ (8). Bene, bravo, bis, Massimiliano Lelli (nella foto) 23 anni, vera rivelazione del Giro '91, dopo il Monviso si ripete a Selva battendo in volata Gianni Bugno. Che fosse bravo lo si sapeva, che fosse torbo agli arrivi e lento all'antidoping lo si è capito ieri. Andiamo per ordine. Prima la pipì. Pressato da impellente necessità durante l'ultima salita, Lelli ha svoltato tutte le sue incombenze senza mai scender di sella. Una bella idea, non facile da praticare, che ha permesso a Lelli di non perder tempo. I problemi sono venuti dopo, al controllo antidoping. Avendo esaurito le riserve, Lelli ha fatto aspettare tutti per un sacco di tempo. Niente, la pipì non veniva. Neanche i soliti stimolanti acustici (pssss... pssss...) dei giornalisti che l'aspettavano per intervistarlo sono serviti ad accelerare l'operazione. Corridore completo, su questo terreno Lelli deve ancora migliorarsi. Almeno per farsi una buona stampa. In un altro dettaglio: Lelli è superstitioso come una chiromante. Durante la corsa, infatti, si era sbarazzato dell'orologio e dei guanti dandoli a Conti. In piena bagarre si è ricordato che, al Monviso, aveva vinto con guanti e orologio. «Per un attimo sono stato preso dal panico, poi ho preso coraggio ed è andata bene». Segno dei tempi: Bugno non fa più paura, la cabala st.

Qualche buona ragione per sostenere il Pds



Una nuova forza è scesa in campo per rinnovare la politica italiana, una grande forza che unisce donne e uomini che condividono valori fondamentali: libertà, eguaglianza, solidarietà, pace, difesa della natura. È una grande forza che ha saputo rinnovare se stessa per candidarsi alla guida del rinnovamento della società italiana e delle sue istituzioni. Il Pds nasce anche dall'esperienza di cultura, di idee, di lotte, di impegno politico e civile, di passione e sacrifici personali che hanno fatto la storia del Pci. Siamo stati e vogliamo rimanere il partito della politica pulita, capace di combattere la corruzione, il clientelismo, il degrado della vita politica e civile. Un partito che dimostri a tutti che esistono

ancora cittadini e governanti che sanno anteporre l'interesse generale a quello personale. Per questo dobbiamo costruire un partito che abbia le risorse, umane ed economiche, per agire senza condizionamenti, con trasparenza e controllo democratico. Ma ciò non è sufficiente. Dobbiamo trovare risorse per progettare e guidare il cambiamento, per comunicare le nostre idee e le nostre proposte. Le battaglie per le riforme istituzionali, per la difesa e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, per una società più giusta, più solidale, richiedono sempre più energie. È per questi motivi che il Pds promuove una grande campagna nazionale di sottoscrizione

a cui ti chiediamo di partecipare. È una campagna che chiama coloro che vogliono davvero una riforma della politica ad essere protagonisti di una sfida che lanciamo a tutti i partiti: la sfida della partecipazione consapevole e appassionata di donne e di uomini alla politica pulita.

Desidero informazioni sulla sottoscrizione "Per la politica pulita"

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

città _____

cap _____ tel _____

Ritagliare e spedire in busta al Partito Democratico della Sinistra, Ufficio sottoscrizione nazionale Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 Roma